



REGIONE PUGLIA  
PROVINCIA DI FOGGIA  
COMUNE DI FOGGIA



PROGETTO DI UN LOTTO DI IMPIANTI AGRIVOLTAICI E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE, CON COLTIVAZIONE DI PRATO FORAGGERO VOLTA AL SOSTENTAMENTO DI UN ALLEVAMENTO DI BUFALHE DA REALIZZARE NEL COMUNE DI FOGGIA (FG) IN CONTRADA TORRE DI LAMA AL FG. FG. N. 9 PP. N. 14, 119, 144, 145, 146, 86, 301, 302, 692 E 693, DI POTENZA DI 15.233,400 kW DENOMINATO "TORRE DI LAMA 3"

PROGETTO DEFINITIVO

ELEMENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO



| livello prog. | Cod. Pratica | Cod. Istanza | NOME FILE | DATA       | SCALA |
|---------------|--------------|--------------|-----------|------------|-------|
| PD            | T0738665     | UG94WS0      | H4        | 20/11/2022 |       |

REVISIONI

| REV. | DATA | DESCRIZIONE | ESEGUITO | VERIFICATO | APPROVATO |
|------|------|-------------|----------|------------|-----------|
|      |      |             |          |            |           |
|      |      |             |          |            |           |

RICHIEDENTE



EDISON Rinnovabili S.P.A - Foro Bonaparte n°31 - 20121 Milano (MI)

ENTE

PROGETTAZIONE

Ing. D. Siracusa  
Ing. C. Chiaruzzi  
Ing. A. Costantino  
Ing. G. Buffa  
Ing. M.C. Musca  
Ing. G. Schillaci  
Arch. A. Calandrino  
Arch. M. Gullo  
Arch. S. Martorana  
Arch. F.G. Mazzola  
Arch. G. Vella

HORIZON FIRM



FIRMA RESPONSABILE TECNICO

## **Sommario**

|  |    |
|--|----|
| Premessa .....                                       | 2  |
| 1. Descrizione delle opere .....                     | 3  |
| 1.1 Inquadramento geografico .....                   | 3  |
| 2. I paesaggi di macro area della capitanata .....   | 6  |
| 2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto ..... | 7  |
| 3. Conclusioni.....                                  | 10 |

## **Premessa**

Il progetto riguarda la realizzazione di lotto di impianti agrivoltaici per la produzione di energia elettrica mediante lo sfruttamento del sole combinato con la coltivazione agricola da realizzarsi nel territorio comunale di Foggia (FG) a cura della società Edison Rinnovabili SPA.

Il progetto si inserisce all'interno dell'ambito **del Tavoliere** che si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria, questa nel Tavoliere si presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Di seguito si analizzano le caratteristiche relative alle aree interessate dalle opere relative all'impianto fotovoltaico e il rapporto con il paesaggio agrario interessato.

# 1. Descrizione delle opere

Di seguito vengono riportate la localizzazione geografica e le caratteristiche generali del sito in cui verrà realizzato l'impianto.

## 1.1 Inquadramento geografico

Il sito dell'impianto è ubicato in Puglia, nel Comune di Foggia, in provincia di Foggia, su lotti di terreno distinti al N.C.T. foglio di mappa n. Foglio 9, p.lle 14, 119, 144, 145, 146, 86, 301, 302, 692 e 693 e annesse opere di connessione ricadenti nella medesima contrada, denominato "Torre di Lama 3". Il lotto sarà composto da tre impianti fotovoltaici, integrati con la coltivazione di prato foraggero destinato al sostentamento di un allevamento locale di bufale.

L'estensione complessiva del terreno contrattualizzato è di circa 26,8 ettari, mentre l'area occupata dalle fisse strutture fotovoltaiche sub-verticali (area captante) risulta pari a circa 5,0 ettari. Questa determina sulla superficie totale del sistema agrivoltaico, nel caso specifico pari a 22,7 ettari, destinata alle strutture fotovoltaiche e all'attività agricola, un'incidenza pari a circa il 22 %.

Dal punto di vista cartografico, l'area oggetto dell'indagine, si colloca sulla CTR alla scala 1:10.000, nelle Sezioni N. 408043 e 408042 e sulla Tav. IGM 160 IV SE.

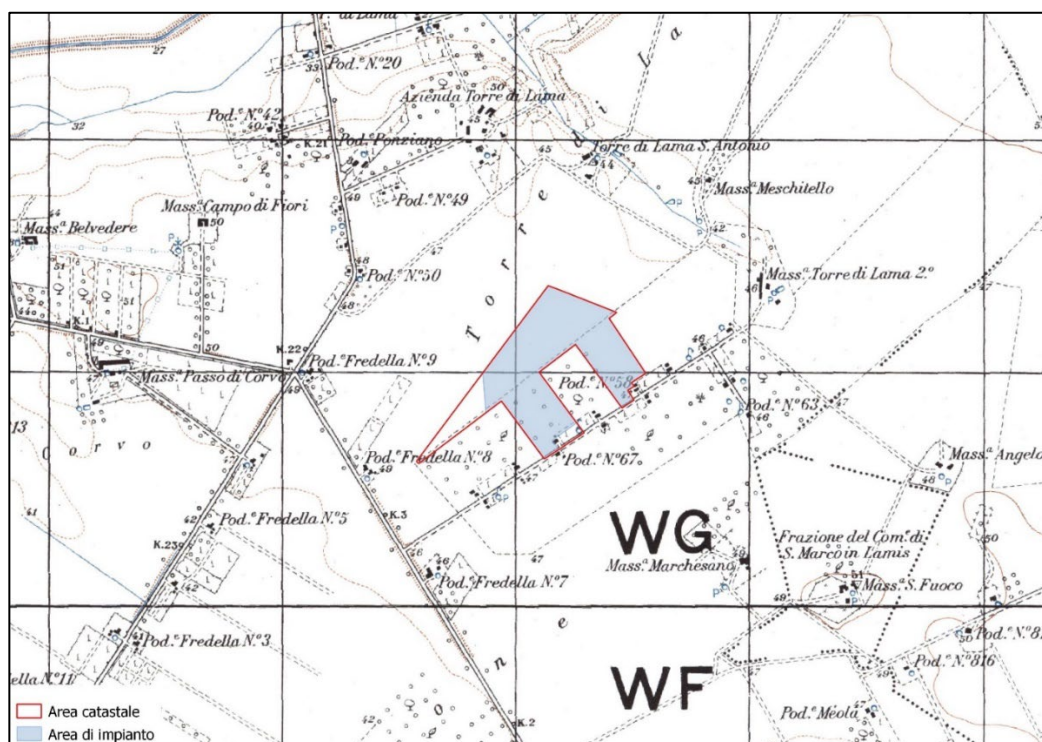
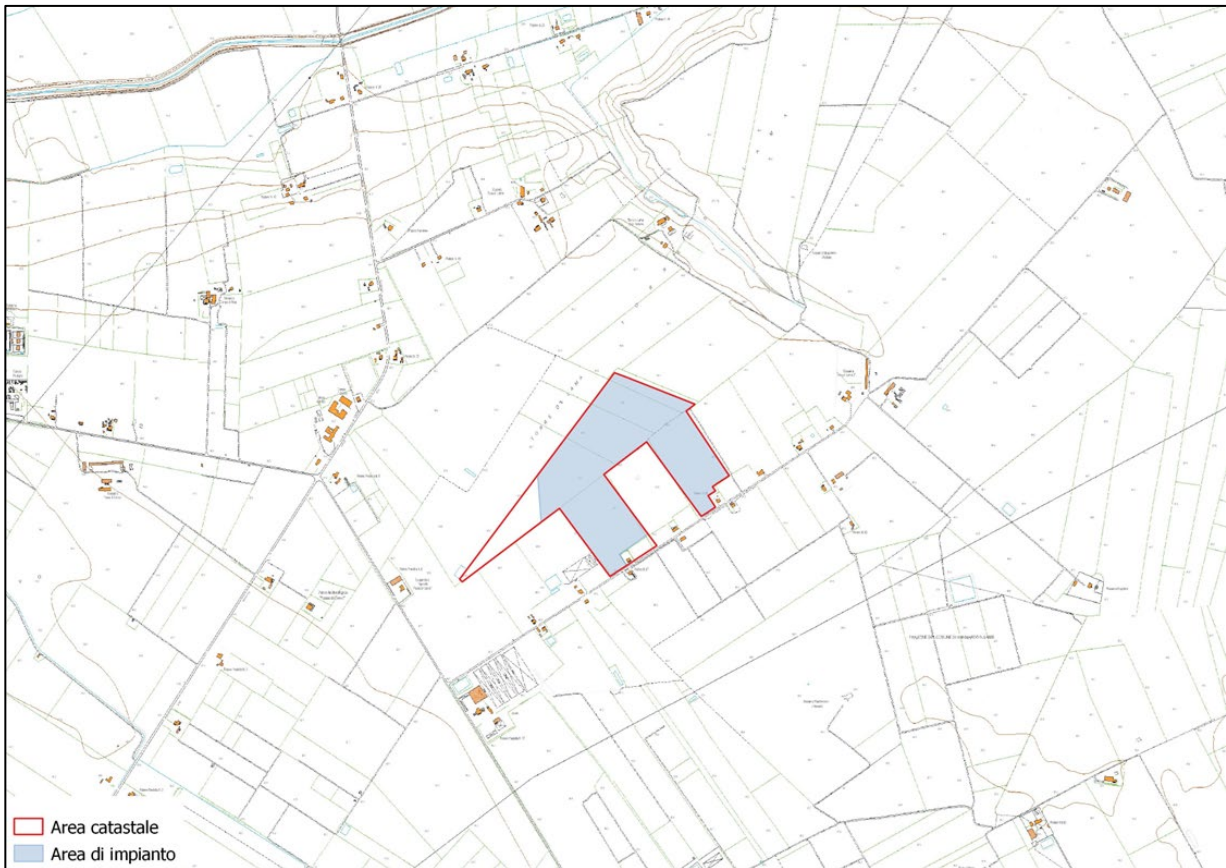


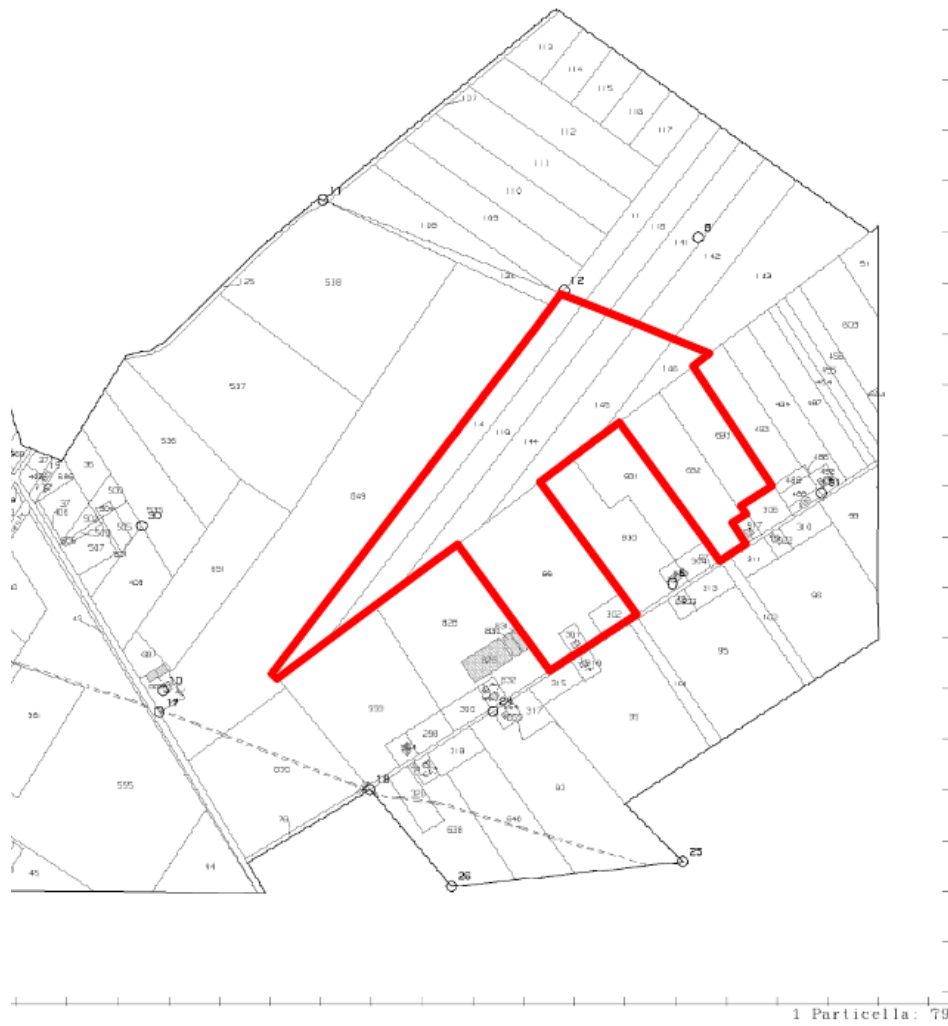
Figura 1 - Area di Impianto su IGM.



*Figura 2 – Area di Impianto su CTR.*



*Figura 3– Area di Impianto su Ortofoto.*



*Figura 4 – Area di Impianto su Mappa Catastale.*

## **2. I paesaggi di macro area della capitanata**

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macroaree:

- **Il mosaico di San Severo**

Il mosaico di S. Severo, che si sviluppa in maniera grossomodo radiale al centro urbano, è in realtà un insieme di morfotipi a sua volta molto articolati, che, in senso orario a partire da nord si identificano con le grandi estensioni di seminativo e oliveti. L'associazione di vigneto/seminativo a trama larga, caratterizzato da un suolo umido, l'oliveto a trama fitta, sia come monocoltura che come coltura prevalente.

A sud la struttura rurale, a trama relativamente fitta è resa ancora più frammentata dalla grande eterogeneità colturale che caratterizza notevolmente questo paesaggio.

A est, in prossimità della fascia subappenninica si mantiene una struttura agraria caratterizzata dalla trama relativamente fitta, dove l'associazione colturale è rappresentata dal seminativo/oliveto.

Pur con queste forti differenziazioni culturali, il paesaggio si connota come un vero e proprio mosaico grazie alla complessa geometria della maglia agraria, fortemente differente rispetto alle grandi estensioni seminate che si trovano intorno a Foggia.

- **Il Tavoliere**

La grande monocoltura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline, in prossimità della costa. Questo secondo macro paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito si identifica per la forte prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani, di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocoltura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e molto poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme. La viabilità interpodereale che si perde tra le colture cerealicole, poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi.

Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepiti, ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocoltura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica.

Tuttavia alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati

e descritti.

In questi mosaici infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri è leggibile solamente la loro struttura insediativa preesistente.

I torrenti Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

- **Il mosaico di Cerignola**

Il mosaico di Cerignola è caratterizzato dalla geometria della trama agraria che si struttura a raggiera a partire dal centro urbano, così nelle adiacenze delle urbanizzazioni periferiche si individua un ampio tessuto

rurale periurbano che viene meno man mano ci si allontana, lasciando posto a una notevole complessità agricola.

Andando verso nord ovest questo mosaico tende a strutturare una tipologia colturale caratterizzata dall'associazione del vigneto con il seminativo, mentre a sud-ovest si ha prevalentemente un'associazione dell'oliveto con il seminativo, che via via si struttura su di una maglia meno fitta.

## **2.1 Il paesaggio agrario nell'area di progetto**

L'area di intervento appartiene alla Macro Area del Paesaggio del Tavoliere, caratterizzato dalla forte prevalenza della monocoltura del seminativo identificato dal mosaico fluviale del torrente Salsola; nel suo medio corso, ossia nell'area di intervento, il presente torrente ha un alveo ben delineato, frutto della Bonifica, in grado di strutturare una tipologia rurale a carattere fluviale, dando luogo a un territorio caratterizzato da una trama agraria determinata dalla bonifica agraria (che va a confluire nel Candelaro) e che delinea un paesaggio a prevalente coltura seminativa.

In relazione alle schede strutturali di sintesi del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, il progetto interessa due tipologie di morfotipologie rurali, in particolare:

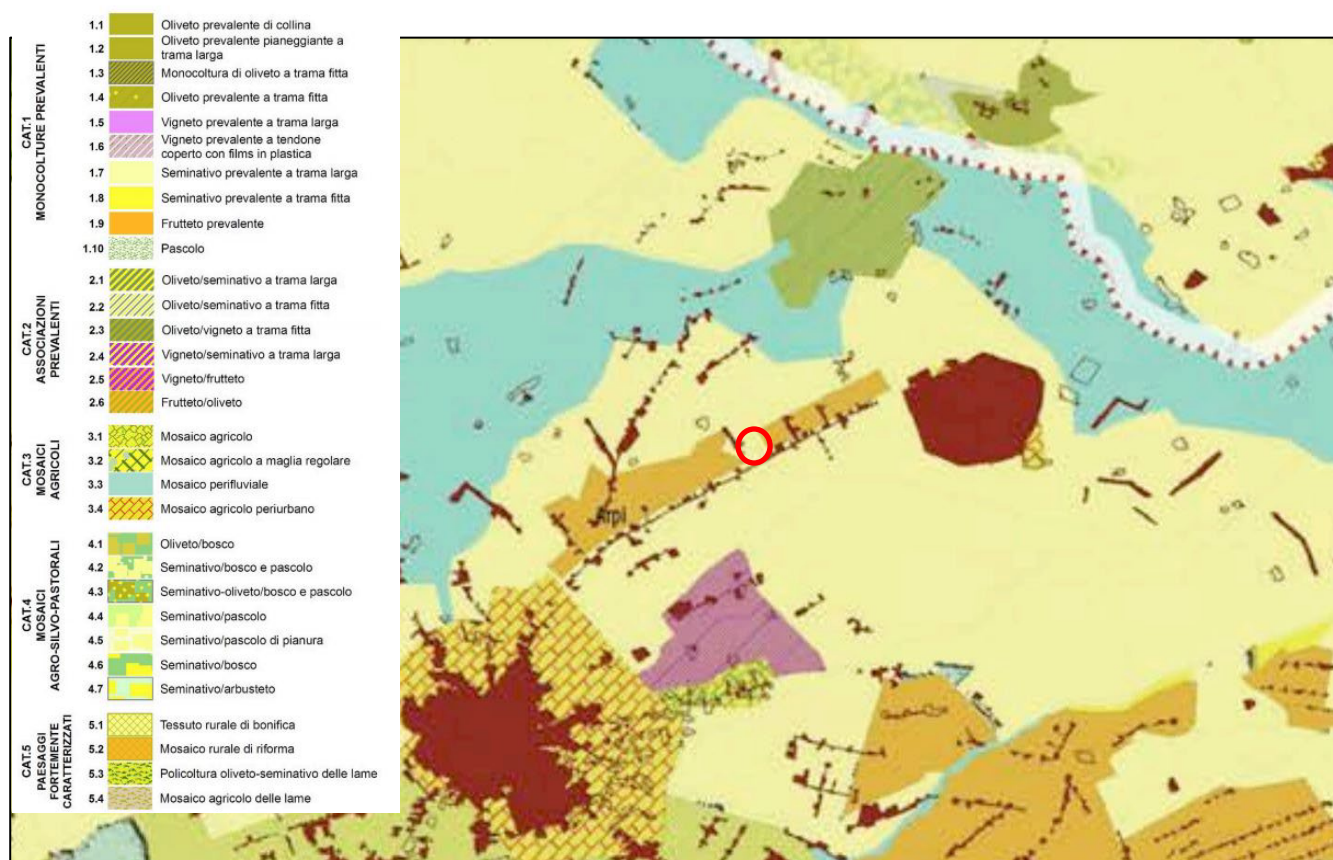
- **Cat. 3 – Mosaici agricoli: 3.3 Mosaico perifluviale - opere di Rete**
- **Cat .1 – Monocolture prevalenti: 1.7 Seminativo prevalente a trama larga – area d'impianto**



I torrenti Candelaro, Cervaro e Carapelle costituiscono due mosaici perifluviali e si incuneano nel Tavoliere per poi amalgamarsi nella struttura di bonifica circostante. Questi si caratterizzano prevalentemente grazie alla loro tessitura agraria, disegnata dai corsi d'acqua stessi più che dalle tipologie colturali ivi presente.

Il mosaico perifluviale che interessa l'impianto in oggetto è determinato dal torrente Candelaro ed è caratterizzato prevalentemente da coltura seminativa.

Nel caso specifico, non sussistono interferenze con i canali e i torrenti presenti nelle vicinanze e con nessuna area PAI da parte delle componenti dell'impianto.



*Figura 5 – Stralcio della tavola “3.2.7\_Le morfotipologie rurali” contenuta all’interno del PPTR con sovrapposizione delle aree contrattualizzate e relativo buffer di 500 m.*

Dal confronto diretto con le indagini di campo, il paesaggio agrario in gran parte risulta avere le stesse caratteristiche di quanto descritto nelle schede di analisi del PPTR. Infatti l'area di intervento è caratterizzata da più 1 appezzamento medio-grande per un'area totale contrattualizzata di circa 26,9 ha ma solamente occupata dalle opere impiantistiche per circa 5 ha. Quest'area evidenzia il carattere della grande estensione senza elementi direttori ed organizzatori del territorio, per quei territori a seminativo con prevalente trama larga.

Alcune aree sono state interessate dalla riforma agraria e dalle opere di bonifica per la

regimazione dei torrenti Celone, Salsola, Triolo e Candelaro, quest'ultimo vero ordinatore del Mosaico perfluviale.

### 3. Conclusioni

Con quest'analisi si può affermare che l'intervento non comporta alcuna criticità di rilievo rispetto a tutte le opere previste, in quanto il territorio in cui ricadono è caratterizzato da coltivazioni a grande estensione e spesso monocolturale.

Si specifica, inoltre, che i beni diffusi tipici del paesaggio rurale (Cfr. art. 76 delle NTA del PPTR) come muri a secco o alberi monumentali, non ricadono in alcun modo nell'intorno di 500 mt da dalle aree contrattualizzate per l'impianto e dalle relative opere che queste contengono (DGR 3029 allegato A - punto 4.3.3); non sono presenti elementi caratteristici del paesaggio agrario ma solo alberature di contorno alla recinzione delle masserie, alberature censite dalla carta tecnica regionale e non dal PPTR.